XXXIII domenica T.O. - A

"Un uomo,
partendo per un viaggio,
chiamò i suoi servi e
consegnò loro i suoi beni.
A uno diede **cinque talenti**,
a un altro **due**,
a un altro **uno**,
a ciascuno secondo
la sua capacità... ...

Mt 25,14-30

Preghiera Iniziale
Vieni Santo Spirito...

14 Avverrà [infatti] come di un uomo che, partendo per un viaggio,
chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. 15 A uno diede cinque talenti, a
un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. 16 Colui
che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri
cinque. 17 Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due.
18 Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel
terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. 19 Dopo molto tempo il padrone
di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. 20 Colui che aveva ricevuto
cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato
cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. 21 Bene, servo buono e
fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su
molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. 22 Presentatosi poi colui che
aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi,
ne ho guadagnati altri due. 23 Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone,
sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo
padrone. 24 Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse:
Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli
dove non hai sparso; 25 per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra;
ecco qui il tuo. 26 Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che
mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; 27 avresti dovuto
affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con
l'interesse. 28 Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti.
29 Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha
sarà tolto anche quello che ha. 30 E il servo fannullone gettatelo fuori nelle
tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

Contesto - Situazione vitale

(che situazione vive la comunità?)

- **Nella comunità di Mt, ad un' <u>attesa intensa</u> e <u>fervida</u> del ritorno del Signore era seguito un <u>allentamento</u>…**
  "Se il Signore ritarda la sua venuta, possiamo essere più distesi, meno preoccupati e quindi: disimpegno, sonnolenza morale e spirituale, mediocrità".
- **A questa comunità (che nell'attesa non si impegna con costanza e fedeltà) è rivolto l'invito forte:**

"Vegliate…

perché non sapete né il giorno né l'ora…" (v. 13)

Contesto letterario

(dove si trova il brano?)

I cc **24-25**:

"***discorso escatologico***", presente nei tre Sinottici: argomento di grande rilevanza per i cristiani delle origini.

- ✓ **24**: - Predizione sugli ultimi tempi…
  - Distruzione di Gerusalemme…
  - Il ritorno di Cristo…
- ✓ **24,42**: Vegliate… non sapete in quale giorno il Signore verrà.
- ✓ **25,1-13**: Le vergini sagge e le stolte.
- ✓ **25,14-30**: Parabola dei talenti.

Testo

di una parabola per il tempo in cui il Signore sembra assente

Due osservazioni:

a. Nel testo originale le due parabole (1-13 e 14-30) vengono collegate con un "infatti" (assente nella versione CEI): Mt vuole approfondire il discoso già iniziato nelle parabole precedenti.

b. I "*vocaboli*" usati:

- ***TALENTI*** **(13 volte) = 30 o 34 Kg di oro o argento;**
- ***PROTAGONISTI*****: *PADRONE, TRE SERVI* e *banchieri – interessi – guadagnare – denaro – fare i conti…***

STRUTTURA:

- **vv. 14-15:** *… situazione e consegna dei talenti.*
- **vv. 16-18:** *diverso modo di agire dei servi.*
- **vv. 19-30:** *resa dei conti.*

L'intero brano, nella sua composizione, vuole dare maggiore concretezza alla vigilanza (v.13): azione intelligente, libera, feconda, che mette la persona in relazione col Signore, anche se non è visibilmente presente.

Alla sobrietà dei primi quadri,
fa da riscontro una terza scena
più articolata che è composta
da **tre dialoghi**:

I **primi due** si costruiscono
parallelamente (*vv. 20-21; 22-23*).

Il **terzo** si differenzia
per lunghezza (*vv. 24-30*) e contenuto.
Si vuole così attirare l'attenzione
sul terzo servo.

ELEMENTI PARTICOLARI
che aiutano a cogliere il senso della parabola

* **vv. 14-15:** *"Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità (dynamis), e partì".*

Con la partenza del padrone ha inizio il **tempo della responsabilità personale** (diversità nella distribuzione e nella modalità di impiego).

-"**Chiamò**": verbo usato per indicare la chiamata alla "**sequela**". I servi vengono chiamati perché intraprendano il loro viaggio al seguito di Gesù con una personale responsabilità.

* **v. 16:** ***… andò subito:***

Indica immediatezza e puntualità; manifesta energia e decisione.

* **v. 19:** ***Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro.***

Il padrone tornò dopo molto tempo (cf. 25,5): allude al ritardo del ritorno del Signore (che sta causando la pigrizia) e sottolinea la libertà di azione di cui possono godere i servi.

* **vv. 21.23:** ***"Bene, servo buono e fedele, … prendi parte alla gioia del tuo padrone… Bene, servo buono e fedele, … prendi parte alla gioia del tuo padrone…"***

"Bene, serbo buono e fedele…":

La fedeltà procura ai servi una maggiore responsabilità, e l'invito ad entrare nella gioia (= comunione) del padrone.

* ***v. 24-27:*** ***Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, …***

Titoli esattamente opposti a "buono e fedele".

Dove sta il male fatto dal 3° servo visto che sotterrare il denaro era ritenuto il metodo più sicuro per conservare il denaro?

Il padrone discute l'opinione del servo sul suo conto, condanna il servo:

- **per non aver rischiato,**
- **per non aver tentato nulla,**
- **per essersi limitato a restituire quanto gli era stato affidato.**

* **v. 30:** ***…gettatelo fuori nelle tenebre…***

Alla gioia condivisa dei primi due servi con il padrone fa da contrappunto l'isolamento del terzo, gettato "fuori", lontano dalla intimità/comunione col padrone.

Il terzo servo
viene condannato
perché
non ha fatto nulla di male…

Messaggio:

1. A ciascuno è stata affidata la ***responsabilità*** secondo le proprie possibilità, che può rimanere bloccata dalla paura di rischiare: Mt 8,21-22; 19,16-22.
2. Nella storia è in gioco la nostra relazione col padrone, con Dio, ed è in gioco il modo in cui ciascuno assume o meno questa relazione durante la separazione che si prolunga.

Chiamati ad essere

“DIACONI della SPERANZA RESPONSABILE”

più che

“PROFESSIONISTI - MINISTRI della PAURA”…

Preghiamo con Mt 25,14-30

Signore,
due gesti mi colpiscono
tra quelli compiuti
dal padrone:
la *consegna* dei talenti
e l'invito a
regolare i conti.

È quello che Tu fai anche
con me!
Non smetti di consegnarmi
talenti.
Non smetti di offrirmi
opportunità.
Gesti di grande fiducia in me!
Un invito a mettermi
continuamente in gioco,
sulla base dei tuoi doni
e della tua fiducia.

Ma, nonostante
la tua fiducia
e la tua generosità ...
quanta fatica faccio
a resistere
alla tentazione
di impegnarmi
senza fare riferimento
a Te ed ai tuoi progetti!
... E quanta fatica per
resistere alla tentazione di
mettere sotto terra
i tuoi doni,
di togliere loro la luce
che viene dalla generosità
e la freschezza
che viene dalla gioia
di spendersi per Te
e al servizio dei fratelli.